Il discorso di Turati

all'adunata fascista di Napoli

Abbiamo dato nelle nostre edizioni di ieri diffusa cronaca dell'imponente adunata fascista di Napoli e delle entusiastiche accoglienze tributate al segretario del Partito. Ripubblichiamo, per la sua importanza, il discorso dell'on. Turati:

« Da quando assolvo, con la modestia delle mie forze, alle funzioni di Segretario del Partito, ho seguito e seguo con particolare attenzione le espressioni e le vicende del fascismo meridionale, e particolarmente quelle di questa vostra città che ne è il centro più significativo e più caratteristico.

« Bisogna avere il coraggio di riconoscere, come ha fatto nella sua relazione coraggiosa il camerata Sansanelli, che l'opera di creazione di una salda coscienza fascista è stata resa qui più difficile, non da deficienze e da insensibilità, ma anzi da esuberanza e da ipersensibilità. Questa nostra disciplina, intima ma rigida, che tende a inquadrare il singolo nel grande quadro della vita nazionale, che combatte spietatamente ogni velleità personalistica o di fazione, che detta le leggi dell'armonia dei gruppi e delle classi, che vuole operosità silenziosa e tenace e castiga l'impetuosità ardente nella fredda logica della necessità, veniva ad esercitarsi nell'anima di questo popolo mirabile di generosità, ricco di tante forze, vive e brillanti, ansioso di vita, di bellezza, ma soprattutto di giustizia, e che aveva saputo conservare la forza di credere contro tutti i tradimenti e tutti gli abbandoni.

Un uomo e un ideale

« Era necessario che il fascino di un uomo e di un ideale conquistasse il cuore di questo popolo, e facesse sentire non solo l'autorità di uno stato autoritario, ma anche la giustizia e l'equità di una nuova coscienza nazionale, che sente il dovere di andare incontro a tutti i bisogni e di suscitare tutte le energie sane, anche se lo sforzo può essere lungo e difficile. Era necessario che il Duce, il quale ha la sensibilità squisita e immediata delle possibilità e delle necessità, affermasse, non con parole, ma con realizzazioni provvide ed alacri, che il problema del Mezzogiorno era un problema della nazione, in un equilibrio superiore di doveri e di diritti (Applausi lunghi e reiterati).

« Mentre poco fa le coorti della nostra bella Milizia, le falangi delle camicie nere del Partito, la massa inquadrata dei probi e modesti lavoratori fascisti, le schiere vivide e sorridenti dell'avanguardia, dei balilla, delle Giovani e Piccole Italiane sfilavano davanti a me, col passo cadenzato e sicuro, in interminabile succedersi di fiamme e di bandiere, io pensavo che tutto questo non era ormai più l'adunata o la parata di un Partito, ma la marcia possente e sicura di tutto un popolo che canta ancora, perchè gli ride nel cuore la bellezza incomparabile del suo cielo, ma sa anche tacere per irrigidirsi in uno spasimo di volontà, che potrà domani ancora piangere e gridare il suo dolore, ma non può più disperare, perchè finalmente una luce di verità e di giustizia illumina le sue fatiche e l'anima di ognuno (Ovazioni calorose).

« Ma tutto questo orgoglio delle debolezze e delle disuguaglianze superate e composte, non può e non deve nasconderci quello che ancora rimane di meno forte, e qualche volta di più cattivo. Tutto questo è inutile che voi lo chiediate a me, che voi lo chiediate al Duce e lo chiediate alle leggi. Non può essere che opera vostra fatica e severa. E' dura necessità, ed è bene che ognuno intenda per la sua parte, e per il suo torto, uccidere ogni sopravvivenza di mentalità gretta e misera, che si perde nell'ossessione di un particolare all'ombra di un campanile, anche se metaforico, o quel che è peggio, attraverso il portafoglio di qualcuno (Lunghi applausi).

« E' dura necessità far sentire in modo inesorabile a tutti, che questa nostra passione, che questa nostra febbre di divenire non consente semidei, e che è vana fatica costruire altari ed accendervi intorno candele, perchè vi è sempre nei nostri ranghi, pronta e decisa, una squadraccia di iconoclasti e di guastatori per gli idoli bugiardi. (Tutto il teatro scatta in un caloroso applauso).

La disciplina degli spiriti

« E' dura necessità educare al coraggio di dire sempre cruda e aperta la verità più amara, soprattutto perchè avendo realizzato il sacrosanto diritto di eliminare gli avversari condannati inesorabilmente dalla realtà delle cose, noi abbiamo assunto la tremenda responsabilità di essere artefici e giudici (Applausi). *Senza questa disciplina degli spiriti non potrà divenire realtà quello che il Duce vuole, e dentro alle mura dell'edificio solido e possente si agiteranno uomini troppo piccoli per creare l'impero e troppo grandi per tornare a vivere la modesta vicenda di una Italia rassegnata e tollerata.*

« Camerati, di proposito non ho accennato fin qui all'illustrazione completa e precisa che delle cose e delle opere compiute ha fatto il camerata Sansanelli, ed alla sensazione che della vostra attività di gregari ho riportato in questa mia visita attenta. Volevo, come è nostro costume, dirvi prima quali sono le necessità e quali i doveri. Ad esame compiuto, dopo avervi guardato negli occhi, ed osservato quello che avete costruito nelle cose e nelle anime, sento di poter tornare davanti al Duce per potere far sua la vostra promessa di fedeltà e di ardore per le battaglie di oggi e per quelle di domani ».

Il monito del ministro Belluzzo

agli agricoltori

Il ministro Belluzzo, inaugurando la Fiera di Verona, alla presenza del Duca di Bergamo — della qual cerimonia abbiamo dato la cronaca nelle edizioni di ieri — pronunciò un discorso, nel quale era contenuto un monito agli agricoltori, che è opportuno riferire. Egli disse:

« Coltivatori veronesi: ascoltate anche la voce di chi ha nelle vene il sangue di rurali della Bassa veronese, la voce del vostro concittadino, interprete del pensiero chiaro del Duce del Fascismo. Mi è arrivata la notizia di agricoltori che starebbero vendendo il grano in erba a dei prezzi inferiori agli attuali; mi è stato anche riferito che questo fatto deriverebbe dalla convinzione di alcuni agricoltori che fra il prezzo attuale e quello che si farà al raccolto dovrà verificarsi lo stesso rapporto dello scorso anno, quando la rivalutazione della lira era in marcia. Io invito quei pochi agricoltori italiani, i quali mostrano tanta, ed oggi non più ammissibile ignoranza nelle questioni fondamentali dell'economia nazionale, a non contribuire essi, con la loro svendita anticipata, ad abbassare il prezzo del grano, il quale dai fenomeni monetari italiani non ha più nulla a temere. Che se la vendita del grano in erba fosse determinata da bisogno di denaro, è opportuno ricordare a tutti la nuova organizzazione del credito agrario effettuata dal Governo fascista: nessuno si disonora firmando presso il locale istituto di credito autorizzato una cambiale garantita dal raccolto, quando si intenda di far fronte agli impegni che si creano con la firma stessa. Gli agricoltori italiani non devono flagellarsi, per poi mostrare le loro piaghe al Governo, che ha dimostrato bensì di tenere la più alta considerazione degli sforzi degli agricoltori per il miglioramento delle culture, di sapere assecondare questi sforzi, di sapere aiutarli materialmente con sussidi cospicui, ma anche d'aver gli occhi bene aperti e di sapere distinguere l'agricoltore forte, tenace, sicuro e coraggioso, da quello pieno di dubbi e di timori ».

Geografia francese

L'Albania non esiste e Zara è jugoslava

Roma, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

« *La Géographie de l'Europe*, di cui sono autori i signori J. Gallonedoc e F. Maurette, il primo ispettore generale dell'istruzione pubblica, ed il secondo professore aggregato di storia e geografia, è un testo ufficiale adottato dal Governo francese per la classe terza. Il libro è edito da Hachette e porta la data recente del 1926. Alle pagine 253-254 di questo testo scolastico ufficiale, destinato ad impartire alla gioventù francese la scienza della geografia (scienza esatta poichè i porti non si possono cambiare di posto ed i confini sono stati stabiliti in virtù di trattati) sotto il 7.o capitolo intitolato « La Yougoslavie » si legge il seguente elenco di porti jugoslavi: « Nombreux ports de pêche qui peuvent devenir des ports de commerce: Zara, Spalato, Raguse ». Inoltre, percorrendo il testo non si trova nessun capitolo speciale sull'Albania, di cui si parla incidentalmente, sotto il capitolo dedicato alla Jugoslavia. Dunque nelle scuole francesi le nuove generazioni apprendono che Zara è un porto jugoslavo e non italiano, vengono lasciate nella ignoranza dell'esistenza di uno Stato libero e indipendente e con frontiere proprie, l'Albania ».

Africa italiana

Il solenne rito di Mogadiscio

per il battesimo dei meticci

Mogadiscio, 12, ore 17.

La giornata di sabato fu trascorsa dal Principe di Piemonte nel raccoglimento della sua stanza al palazzo del governatore. Ieri mattina, alle ore 8, Sua Altezza, accompagnata dal conte De Vecchi di Val Cismon, si recava in automobile alla nuova cattedrale cattolica. Lungo il percorso, erano schierati ascari e zaptiè in servizio d'onore.

Il Principe padrino

Davanti alla scalea del tempio, la musica del Regio Corpo suonò gli squilli. Subito mosse incontro al Principe il vescovo di Mogadiscio e vicario apostolico, mons. Perlo, che porse all'Augusto Erede al trono il Crocifisso da baciare e l'acqua benedetta. Processionalmente Umberto di Savoia venne quindi accompagnato in cornu evangeli alla poltrona destinata al Principe. Il vescovo e i sacerdoti indossavano i paramenti a lamè d'oro, recanti al centro lo stemma del Principe, donati da Sua Altezza alla chiesa cattolica del capoluogo della Colonia. Avevano già preso posto nel tempio, il sottosegretario Bolzon con la contessa De Vecchi, le autorità e tutti i metropolitani. Si è quindi svolto con la più grande solennità il rito del battesimo dei trenta meticci ed orfani del Brefotrofio « Regina Margherita ». Il Principe volle essere di tutti il padrino: ai maschi venne dato nome Umberto, alle femmine Elena, il governatore e la contessa De Vecchi, il gen. Clerici, i maggiori Giberti e Sovera, il dott. Nardi e il vice-questore Mazza, della Casa del Principe, con i capi uffici e gli ufficiali superiori, funzionarono da padrini. Mons. Perlo, in mitra e pastorale, celebrò la commovente cerimonia, che Umberto di Savoia seguì in ogni sua parte con fervida partecipazione del suo spirito.

Il rito austero e fastoso alla presenza del Principe di Piemonte è stato di una immensa importanza. La Somalia italiana è esempio luminoso e mònito a tutti i paesi che non hanno nè affrontato nè risolto il problema dei meticci, mentre nella più fascista delle Colonie, i figli della nostra stirpe sono stati fatti cittadini e cristiani. Finita l'imparlizione dell'acqua lustrale, viene detta la messa solenne. Mons. Perlo siede quindi sulla cattedra episcopale in cornu epistulae, avendo di fronte Sua Altezza, ed unge col sacro crisma dodici meticci più avanti negli anni, che nello stesso giorno del loro battesimo sono anche fatti soldati di Gesù.

Tra le piccole fiere

Alle 10, il Principe, passando tra la folla degli indigeni acclamatissimo, ha fatto ritorno al palazzo del Governatore. Dopo circa mezz'ora, il Principe ha lasciato il suo appartamento ed è sceso in giardino. Quivi il conte De Vecchi gli fece omaggio di alcuni magnifici campioni della fauna somala: un leoncino, due leopardi, un gatto pardo. Il Principe gradì molto il dono e giovanilmente si intrattenne tra le fiere tutte libere, eccetto il leone, che Sua Altezza teneva a guinzaglio come un cagnolino. Minuscolo, ma già poderoso, il Re della foresta, in mancanza di meglio, addentò una scarpa del maggiore di aviazione Giberti, ufficiale d'ordinanza del Principe, che ne uscì alquanto malconcio, mentre il Principe si divertiva un mondo alla gustosissima scenetta. Gli indigeni offrirono quindi a Sua Altezza un cavallo arabo, che il Principe regalò a sua volta al conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon, figlio del Governatore.

In coro coi bimbi

Nel pomeriggio alle ore 17, il Principe in automobile, col Governatore applauditissimo lungo il percorso, si recò ancora una volta tra i bambini del Brefotrofio « Regina Margherita », ricevuto all'ingresso dal vescovo Perlo, capo della Missione della Consolata e dal prof. Renzo Meregazzi, sovraintendente alla Pubblica Istruzione. Al suono della Marcia Reale, mentre i piccoli ricoverati, nella candida divisa marinara, salutavano romanamente, il Principe entrò nel cortile dov'è la giostra, e quindi per circa due ore assistette a vari giuochi, corse ed esercizi ginnici militari ed ai cori patriottici, ai quali unì la sua augusta voce. Poco prima delle 19, Sua Altezza lasciò l'edificio del Brefotrofio e rientrò al palazzo.

Il Principe è partito alle ore 7,30 di stamane da Mogadiscio, in automobile, col Governatore, il Sottosegretario Bolzon e il seguito per compiere una visita al confine meridionale della Colonia coll'Impero abissino.

RAMENSIS.

Il Re in Tripolitania

sarà accompagnato dalla Regina e dalle Principesse

Roma, 12, notte.

E' a Roma da alcuni giorni, come sapete, il governatore della Tripolitania, gen. De Bono, che è venuto a riferire al Capo del Governo on. Mussolini ed al ministro on. Federzoni delle ottime condizioni generali della Colonia, dando alcuni ragguagli sulle recenti operazioni militari, che, spazzando gli estremi limiti della Tripolitania di predoni e di ribelli, vi hanno assicurato il completo dominio di tutta la Colonia e la completa sicurezza dei traffici su tutte le comunicazioni terrestri colla confinante Cirenaica, sul continuo sviluppo dell'economia e dei traffici di essa e sul magnifico successo della Fiera. Il gen. De Bono ha anche conferito coll'on. Ciano su problemi che interessano la vita della Colonia, ed ha poi avuto colloqui colla Reale Casa e colle presidenze del Senato e della Camera sul prossimo viaggio dei Sovrani e delle rappresentanze del Parlamento in Colonia.

Si assicura che nella visita alla Tripolitania il Re sarà accompagnato oltrechè dalla Regina anche dalle Principesse Giovanna e Maria. La famiglia reale effettuerà tale viaggio dopo che i Sovrani avranno fatto ritorno a Roma da Milano. Il Re sarà a Milano, com'è noto, nei giorni 12 e 13, e quindi il viaggio in Colonia avrà luogo nella seconda metà di aprile. La Famiglia Reale imbarcherà sul yacht *Savoia* e sarà a Tripoli il giorno 18 aprile. La Colonia prepara calorose e festose accoglienze. In Tripolitania saranno appunto in quel periodo le rappresentanze parlamentari, che saranno formate dal presidente, da un segretario e da un questore del Senato e della Camera. Queste rappresentanze saranno a Tripoli il giorno 20 ma, il giorno 17, e compiranno il viaggio su di un piroscafo che il Governo metterà a disposizione e che sarà probabilmente il *Città di Trieste*.

Sopra questioni coloniali in genere e su questo prossimo avvenimento l'on. Federzoni ha avuto oggi un lungo colloquio col Capo del Governo. Il sen. De Bono farà ritorno in Tripolitania giovedì prossimo.

I prezzi dell'energia elettrica

Le revisioni per l'adeguamento alla lira

Roma, 12, notte.

In questi giorni è stata a più riprese richiamata da parte di organizzazioni economiche e di utenti l'attenzione del Ministero dell'Economia Nazionale sull'opportunità di un intervento governativo per ottenere che i prezzi dell'energia elettrica si adeguino alla stabilizzazione aurea, felicemente conseguita dal Governo ed al mutato valore di acquisto della lira.

La questione è stata ampiamente esaminata dai competenti uffici del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero dell'Economia Nazionale, che hanno risposto nel modo seguente alle sollecitazioni ricevute.

Nello scorso mese di ottobre, al fine di esaminare la possibilità di adeguare i prezzi dell'energia elettrica al mutato valore della moneta, è stato dato incarico ad una speciale Commissione, nominata con decreto del ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, di compiere un accurato studio sulla questione. In seguito, aderendo in linea di massima al parere espresso da tale Commissione, il Governo non ha ritenuto opportuno emettere nuovi provvedimenti legislativi ad integrazione e modificazione del R. Decreto-legge 4 marzo 1926. Si è considerato infatti che le disposizioni in esso contenute assicurano a tutti i contratti stipulati anteriormente al 1919, nonchè a quelli stipulati tra il 1919 ed il 22 luglio 1923, in conseguenza delle revisioni autorizzate con precedenti provvedimenti, la possibilità di revisioni periodiche quinquennali a cominciare dal 1.o gennaio del corrente anno. Le revisioni consentiranno di adeguare il costo effettivo dell'energia al valore della moneta ed in genere alle reali condizioni del mercato.

Salvator Gotta musicista

Un eccezionale concerto a Ivrea

Ivrea, 12 notte.

Un insolito e non comune trattenimento è stato organizzato dal prof. cav. uff. Tioli, preside del Liceo di Ivrea, per gli studenti delle scuole medie. Stasera al Circolo Sociale una elegante folla ha infatti assistito ad un concerto di musica classica dal quale erano esecutori il romanziere Salvator Gotta (violoncello), l'avv.to Carlo Realis (violino), la maestra Elisa Camerro (pianoforte). Il prof. Don Borra, insegnante di storia dell'arte al Liceo, ha illustrato ogni esecuzione con un commento efficace e con brevi cenni biografici dell'autore. Gli esecutori del concerto furono molto festeggiati ed applauditi.

SPORT

Confessioni del « campionissimo »

« Gira » vuol ancora indossare la maglia tricolore

I suoi successi venatorii

Novi Ligure, 12, notte.

Siamo riusciti a far correre il « Campionissimo » in un'intervista a... ruota libera. Anzitutto, egli ci ha parlato delle sue caccie.

Girardengo è un cacciatore che alle battute in terreno libero preferisce le pingue riserve. L'allenamento in montagna, purchè non eccessivo e fatto a distanza, gli consente una preparazione preziosa e gli serve meravigliosamente a temprare i suoi garretti ed il suo cuore d'acciaio. Un giorno pregò un amico di chiedergli un permesso di caccia nella tenuta della Casa Ducale di Sartirana, dove, per tradizione, non sono ammesse a scorribande cinegetiche che membri della Casa Reale. Pertanto il cav. Gorla, procuratore generale di quella superba riserva palustre, si scusò, spiacentissimo, di non poter ospitare il nostro grande campione. « Ma non sono io, forse il... re del pedale? », osserva scherzoso Girardengo, che aveva già pregustato la gioia di un buon rastrellamento di germani... reali. Un'altra volta, il comm. Alessandro Cerutti, di Genova, gran mecenate del patrimonio faunistico ed appassionato cinofilo, proprietario ad Avolasca (Tortona) di una ricca riserva di caccia, invitò Girardengo nella tenuta.

La cacciata ebbe luogo, l'ospitalità fu larga e signorile. Alla mensa del comm. Cerutti, Girardengo volle dimostrare che, oltre ad essere un vittorioso divoratore di chilometri e di traguardi, egli era anche un divoratore di... polenta. Una ventina tra lepri e pernici fu il bilancio della giornata. Il 22 dicembre fu invitato a caccia dal comm. Ettore Nasturzio e consoci, nella riserva di Cantalupo, ricca di pernici e lepri. Il 25, giorno di Natale, « Gira » doveva correre le « 22 ore » di Breslavia. Non si scompose. Coi suoi amici trovò la giornata più infernale della stagione: 11 centigradi di freddo, ghiaccio, neve, bufera e tormenta. Cacciarono egualmente, e Girardengo « spadellò » anche una lepre a tiro perfetto. Altre partite di caccia Girardengo ha fatto nella tenuta di Francavilla Bisio, del cav. Erasmo Trabucco, di Torino, dove uccise varie lepri ed un fagiano; e ad Iglesias, in Sardegna, dopo aver corso su quel Velodromo col fido Fossati. Quivi uccise un cinghiale alla posta ed un... coniglio selvatico a bruciapelo. Si portò a casa due cignalotti vivi, che sta ora allevando in cattività.

Si disse — ed apparve anche in una fotografia... addomesticata — che Girardengo, dopo il pedale, tra tutti gli svaghi preferisce la... musica. Errore. Strimpella, è vero, con discreta infamia e senza lode, il pianoforte. Ma la sua grande passione, intesa anche come arte, è proprio quella della caccia: alle quaglie, alle allodole, caccia grossa e caccia piccola, caccia libera e... in riserva.

— Devo tenermi buoni tutti questi cortesi signori riservisti — ci disse Girardengo. — Quando getterò la maglia alle ortiche ed andrò in pensione, dovrò ben bussare alla loro porta. Lo sa il comm. Ottolini, che mi attende ad Adria, nell'Estuario Veneto, in questi giorni...

Novi Ligure (o Novi Piemonte secondo i gusti) è culla dello sport e dei suoi campioni. Ha il « sire » del calcio, comm. Mario Ferretti, massimo gerarca sportivo della Provincia. Ha Costante Girardengo coi suoi allievi Negrini, Fossati, Giacobbe. Ha Pietro Cattaneo nell'auto. Il compianto Mentasti nella moto. Leopoldo Mariotti nella boxe. Lucio Chiapuzzo nella pedana. Terra d'atleti. Buona razza, dunque. E il « Campionissimo » ci si trova bene. E' il capo *equipe* del cenacolo e dei ludi sportivi cittadini.

Vincere quest'anno il campionato? Girardengo non è l'uomo delle rinunce: egli spera di correre le tre prove del fuoco, per quanto due coincidano con le competizioni germaniche nelle quali, con altri valentissimi campioni, è impegnato; e spera, soprattutto, di vincere: non ne fa mistero con alcuno. Sta doppiando lo scoglio della 35.a primavera, e si prende il lusso da moschettiere di vincere tre « sei giorni », di vincere a Roma, a Milano, ovunque, anche dove c'è Binda, campione d'Italia e del mondo.

« Gira », adunque, non dissimula le sue speranze. Per lui, per la sua speciale psicologia, per la sorprendente fiducia di se stesso e per il rigoroso regime che si impone, gli avversari sono temibili, sì, ma... sempre battibili! Specie se le condizioni della strada non lo obbligano a dure fatiche. Il fatto di partecipare al campionato come vessillifero di una *équipe*, di compiere un allenamento serio e rigoroso, di lasciar trapelare... le sue speranze, danno adito ad attendersi da questo superbo ed eccezionale campione molte sorprese ancora.

Il « Campionissimo » ama anche la automobile; ama molto anche l'agricoltura. Ha già comperato una bella tenuta nell'Agro novese ed ora sta facendo l'occhiolino ad una vasta proprietà terriera. I due piccoli figli di Girardengo, Ettore e Luciano, non saranno campioni d'Italia: egli li vede già buoni agricoltori. Allora, nemmeno lui correrà più: il glorioso atleta farà il Cincinnato sulle sue terre feconde, a godersi, accanto ai figli, i frutti della sua fatica e della sua celebrità.

R. A. FERRETTI

Bosisio ammalato

Il rinvio del suo incontro con Molina - Oldani si incontrerà col campione europeo?

Milano, 12, notte.

Un telegramma da Galliano avvisava oggi che Mario Bosisio, costretto a letto da un attacco di influenza, si trova obbligato a rinunciare al *match* che egli avrebbe dovuto sostenere domenica prossima al « Palazzo dello Sport » con Molina per il titolo di campione europeo dei pesi medi. Naturalmente la partita tra il campione di Francia ed europeo ed il campione italiano non subisce che un rinvio. Essa si disputerà, previ accordi fra gli interessati, non appena Bosisio si sarà rimesso in condizioni fisiche tali da permettergli di affrontare il duro combattimento.

Frattanto, non volendosi far naufragare la riunione di domenica prossima, l'organizzatore ha subito telegrafato a Descamps proponendogli un *match* fra Molina e Oldani. E' sperabile che il *manager* francese dia il suo consenso. Come si ricorderà il 22 maggio dell'anno scorso i due uomini già si incontrarono e dopo dieci riprese quanto mai combattute, Molina aveva un leggero vantaggio, che, però, i giudici non riconobbero dando *match* nullo.

La baronessa D'Avanzo ribalta e rimane illesa

Roma, 12, notte.

Nel pomeriggio di sabato la baronessa Maria Antonietta D'Avanzo partiva da Roma a bordo di un'auto diretta a Siena. Nei pressi di Ronciglione, mentre correva a circa 120 Km. all'ora, essendosi portata sul fianco della strada ridotta in poco buone condizioni dalle recenti pioggie, ed in quel punto scavata di fresco per la posa di un nuovo cavo telefonico, per una frana del terreno, precipitò colla pesante macchina dalla scarpata. Quasi miracolosamente ne uscì senza neppure una contusione. La baronessa D'Avanzo si recava a Siena a ritirare la macchina con la quale parteciperà alla corsa delle « Mille Miglia ».

Una riunione pugilistica col campione europeo Quadrini

E' con la più viva curiosità che gli appassionati torinesi di *boxe* attendono di vedere Quadrini, il piccolo casertano campione europeo dei «pesi piuma», che si presenterà domani sera al teatro Vittorio Emanuele. Tutto il passato di questo pugilatore è fatto per destare interesse, curiosità, discussioni. Esordito in Italia con mediocre risultato, maturatosi rapidamente all'estero, conseguiti i campionati italiano ed europeo, ha continuato e continua a combattere quasi senza darsi respiro, senza tuttavia saper conservare la stessa continuità, lo stesso livello di forma e di valore. Specialmente si discute intorno ai suoi combattimenti avvenuti dopo quello con Ruiz, per il campionato. Con il campione danese Kund Larsen non ha fatto che *match* pari; con Mascart, a Milano, ha vinto secondo i giudici ma in realtà ha pareggiato. Si direbbe, adunque, che non sia più il Quadrini che sconfisse Redaelli, Scillie e Ruiz. Già in declino di forma? Affaticato per il troppo lavoro? Ecco due punti interrogativi ai quali il nostro pubblico vuole risposta; risposta che andrà a cogliere al teatro Vittorio domani sera. Il combattimento che egli sosterrà col « prima serie francese » Holtzer sarà tale, infatti, da esigere dal casertano l'impiego di tutte le sue risorse. Il suo avversario è quel che si dice un « osso duro », incassatore e picchiatore. Ha vinto per « k. o. », fra gli altri, Calloir, Hemery, Masson. Non solo Quadrini, per avere netta e convincente vittoria su di lui dovrà impiegare tutta la sua scienza stilistica, la sua intelligenza pronta, la sua scherma varia e brillante, ma pur anche la forza dei suoi muscoli.

Pure interessanti i *matches* di contorno. Oldani, il « coéquipier » del casertano, che recentemente pareggiò col campione francese dei « welter » Laffineur, si batterà col fortissimo Brisset; il « piuma » Simionato incontrerà il francese Briclot; ed il negretto Jean Joup, beniamino delle folle per la sua caratteristica «boxe», si misurerà con Tharaud.

Questa serata italo-francese, insomma, promette di essere il «clou» delle riunioni finora svoltesi a Torino.

Il pubblico accorrerà certamente numeroso. Per evitare confusione ed ingorghi, l'ingresso al teatro sarà disciplinato in modo particolare. Per i posti di platea e del palcoscenico, vi saranno ingresso e biglietteria alla porta A; per la prima galleria, porta B; per la seconda galleria, porta C.

Gli avvenimenti di domenica

Il Gran Premio di Tripoli automobilistico

Si è svolto alla presenza di una folla innumerosa e varia, e con un tempo splendido. Presenziavano alla manifestazione il reggente del Governo e tutte le Autorità civili e militari della Colonia. Nella tribuna d'onore avevano preso posto: la Duchessa delle Puglie, donna Erminia De Bono, il generale Cicconetti, il comm. Ravà, ed Hassun Pascià. Ecco le classifiche:

Classe 1100: 1. Borzacchini (Salmson) che compie 1 366,800 Km. in 3,28'17", alla media di Km. 105,568 (record); 2. Biondetti (Salmson) in 3,36'03"; 3. Ricciotti (Fiat) in 3,51'25". Giro più veloce: Fagioli (Salmson) in 13'16", alla media di Km. 118,492 (record). Partiti 6. Ritirati: Ghersi, Giovanardi e Fagnoli.

Classe 1500: 1. Menzioni (Bugatti), che compie 1 Km. 419,200 in ore 3,2'7", alla media di Km. 118,548 (record); 2. Vittoria (Maserati) in 3,34'9"; Cracchi (Bugatti) 3,45'45". Giro più veloce: Vittoria (Maserati), in 12'35", alla media di Km. 121,662. Partiti 5. Ritirati: Plato, Brunori.

Classe oltre 1500: 1. Nuvolari (Bugatti), che compie Km. 419,200, in ore 3, 20'23", alla media di Km. 125,738; 2.o Varzi (Bugatti) in 3,33'46". Giro più veloce: Nuvolari, in 11'20", alla media di Km. 138,625. Partiti 5. Ritirati: Pastore, Zaitta, Aimini.

Materassi ed Arcangeli, ambedue su «Talbot», si ritiravano dalla competizione alla partenza, poichè non vollero sottostare all'articolo del Regolamento, che imponeva in corsa il meccanico, o comunque la zavorra al posto del meccanico.

Il campionato di calcio

La prima considerazione a cui si prestano i risultati della giornata del girone finalissimo del campionato di calcio, è quella che il girone A (delle eliminatorie) ha battuto su tutta la linea il girone B. Le quattro squadre del girone B, infatti, per quanto giuocassero tutte sul loro campo, non hanno riportato una sola vittoria. Battute l'Internazionale, la Juventus e il Casale e non vincitore il Bologna. Impressionante per la misura e la sconfitta subita dal Casale in casa propria. Per il momento Genoa, Torino e Milan tengono i posti di testa. Un pubblico strabocchevole ha assistito nei quattro centri interessati agli incontri, che ebbero svolgimento senza incidenti degni di nota.

I risultati sono i seguenti: Torino-Internazionale 3-1; Milan-Juventus 1-0; Genoa-Casale 4-0; Bologna-Alessandria 1-1. La prima classifica dà: Torino, Genoa e Milan punti 2; Alessandria e Bologna 1; Juventus, Internazionale e Casale 0.

Il Direttorio Federale ha dato incarico al Direttorio divisioni superiori di modificare il precedente calendario delle finali del campionato divisione nazionale seguendo il principio di evitare alle Società un numero troppo grande di incontri da giuocarsi consecutivamente fuori casa. In base a questa norma il Direttorio divisioni superiori ha modificato il calendario come segue:

Seconda domenica: Milan-Bologna, Genoa-Internazionale, Alessandria-Juventus, Torino-Casale.

Terza domenica: Bologna-Torino, Juventus-Genoa, Casale-Milan, Internazionale-Alessandria.

Quarta domenica: Internazionale-Bologna, Genoa-Milan, Juventus-Torino; Alessandria-Casale.

Quinta domenica: Milan-Internazionale, Bologna-Genoa, Torino-Alessandria, Casale-Juventus.

Sesta domenica: Juventus-Bologna, Genoa-Torino, Milan-Alessandria, Casale-Internazionale.

Settima domenica: Internazionale-Juventus, Torino-Milan, Alessandria-Genoa, Bologna-Casale.

Bonaglia batte Kid Charol

Ventimila persone hanno assistito a Buenos Aires al match pugilistico fra il campione italiano Michele Bonaglia ed il negro cubano Kid Charol.

Subito al primo round il negro è stato costretto alle corde sotto l'imperversare dei colpi del forte piemontese. La meravigliosa offensiva di Bonaglia, che non da tregua all'avversario, continua nel secondo round. Al terzo, il ritmo cala alquanto e si ha parità fra i due atleti. Al quarto round Kid Charol attacca violentemente, e così al quinto ed al sesto, ma l'italiano gli resiste brillantemente e qualche volta lo minaccia. Alla settima ripresa il piemontese ricomincia a segnare vantaggio. L'ottavo round vede Bonaglia sanguinare dalla bocca per un colpo durissimo. La battaglia già violentissima, si fa addirittura infernale alla ripresa seguente, da cui il negro esce sanguinante alla faccia. Dal decimo al 12.o round, la superiorità di Bonaglia, che si mantiene fresco ed efficente, si afferma sempre più evidente, mentre il negro dà segni di stanchezza. Così all'ultima ripresa, cioè alla dodicesima, Charol, sballottato, va ancora alle corde. Mentre l'italiano ha incassato con disinvoltura tutti i colpi del poderoso picchiatore, questi, ora, accusa visibilmente la rinnovata violenza dei colpi dell'italiano. La vittoria viene data ai punti all'italiano, al quale il pubblico tributa una delirante ovazione.

Trionfo italiano alla « sei giorni » di New York

La « sei giorni » di New York si è chiusa in modo da farla chiamare la « sei giorni » degli italiani. I nostri atleti, coi loro compagni di equipe, figurano vincitori ai tre primi posti in classifica.

Ecco i risultati definitivi: 1. Giorgetti-Debaets, con 461 punti, che coprono nelle 144 ore 2150 chilometri e 770 metri; 2. ad un giro: Belloni-Beckmann con 301 punti; 3. a tre giri: Zucchetti-Boggmann con 640 punti; 4. Horan-Garrison con 368 punti.

BORSE

Borse Italiane

Torino, 12. — Riunione molto calma con minima quantità di affari a prezzi cedenti in un primo tempo ed un poco migliori in seguito. La Bankitalia da un minimo di 2390 si rinforza a 2430 per chiudere a 2413. Fiat 325-321-324. Gas 324-329-328. In buona ripresa solo il Banco Roma da 113,50 a 120. Sostenuti i titoli di Navigazione, Viscosa e Chatillon.

Titoli quotati ufficialmente, fine corr.:

TITOLI	contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50 %	—	—	—	75 90
Id. id. cont.	—	—	—	75 70
Consol. 5 %	—	85 70	85 50	85 67
Id. id. cont.	—	85 50	—	85 50
Littorio 5 %	—	85 75	85 625	85 70
Id. id. cont.	—	85 55	85 40	85 45
R. 3,50% (1902) c.	—	69 50	—	69 50
Banca Italia	1750	2470 —	2399 —	2413 —
Banca Comm.	450	1304 —	1291 —	1299 —
Credito Italiano	—	—	—	806 —
Banco Roma	4900	120 —	113 50	119 75
B. Naz. Credito	100	564 —	—	565 50
Consorzio Mob.	100	681 —	—	681 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	560 —
Mediterraneo	—	—	—	422 —
Meridionali	200	743 —	741 —	742 —
Rubattino	100	530 —	—	530 —
N.A.I.	—	—	—	209 —
Cosulich	200	199 —	198 —	199 —
Sabaudo	100	301 —	—	304 —
Italiana Gas	5350	329 —	324 —	328 —
Stigo	875	230 —	227 —	228 50
Elettric. A. I.	475	294 —	293 —	293 —
Sip	500	151 50	151 —	151 —
Terni	250	418 —	416 —	418 —
Savigliano	—	—	—	867 —
Nebiolo	200	330 —	329 —	329 50
Tedeschi	—	—	—	196 —
Off. Moncenisio	—	—	—	38 50
Fiat	5425	325 —	321 —	324 —
Monte Amiata	100	312 —	—	312 —
Monte Catini	625	245 —	—	245 —
Schiapparelli	—	—	—	89 —
Mira Lanza	500	94 —	93 —	93 —
Acqua Potabile	50	574 —	—	573 —
C. I. R.	—	—	—	290 —
Bonifiche	—	—	—	165 —
Florio	1225	130 —	—	130 —
Valli Lanzo	50	245 50	—	245 50
Viscosa	2750	154 —	152 —	153 —
Chatillon	300	151 —	149 50	151 —
Gilardini	—	—	—	105 —
Cementi	—	—	—	129 —
Pittaluga	2500	74 50	69 50	69 50
CAMBI				
Parigi	—	—	—	74 515
Svizzera	—	—	—	364 625
Londra	—	—	—	92 41
New York	—	—	—	18 94

TITOLI	Milano-Genova-Roma-Trieste			
R. Ital. 3,50 %	75 50	75 60	75 30	76 50
Id. id. id., cont.	—	—	75 45	—
Consolidato 5 %	85 65	85 55	85 50	85 60
Id. id. cont.	—	85 25	85 45	—
Littorio	85 70	—	85 60	—
Id. cont.	—	85 70	85 425	85 75
O. Venezie 3,50 %	—	77 40	77 70	77 85
BANCARIE				
Banca d'Italia	2415 —	2413 —	2407 —	—
B. Comm. Ital.	1294 —	1293 —	1292 —	1295 —
B. Naz. di Cred.	566 —	563 —	564 —	568 —
Banco di Roma	120 —	120 —	119 —	119 —
Credito Italiano	805 —	807 —	807 —	810 —
Credito Marit.	530 —	528 —	526 —	—
Cons. Mob. Fin.	680 —	681 —	678 —	—
Credito Fond.	—	—	472 —	—
B. Comm. Triest.	—	—	—	560 —
TRASPORTI				
F. Mediterranee	420 —	424 —	—	—
F. Meridionali	747 —	745 —	738 —	—
Rubattino	529 —	530 —	530 —	—
Libera Triest.	313 —	312 —	312 —	316 —
Adria	—	—	—	207 —
Cosulich	199 —	199 50	198 —	200 —
Lloyd Sabaudo	—	302 —	—	—
Lloyd Triestino	—	—	—	688 —
Costruz. Venete	246 —	—	—	—
Alta Italia	—	200 —	—	—
MANIFATTURE				
Cotonif. Cantoni	3150 —	—	—	—
Id. Turati	725 —	—	—	—
Id. Veneziano	175 —	—	—	—
Lanif. Targetti	322 —	—	—	—
Id. Rossi	4600 —	—	—	—
Chatillon	151 —	—	150 50	—
Linif. Can. Naz.	480 —	—	—	—
Rosari Varzi	737 —	—	—	—
Tosi	364 —	—	—	—
Snia	153 50	153 —	154 —	—
Varedo	54 —	—	55 —	—
MINERARIE E METALLURGICHE				
Ansaldo	90 —	90 —	90 —	—
Ilva	150 —	150 —	149 50	—
Metallurg. Ital.	131 50	131 —	133 —	—
Elba	43 50	43 50	43 —	—
Montecatini	245 —	244 50	246 —	—
Ferriere Voltri	—	210 —	—	—
Monte Amiata	312 —	314 —	311 —	—
MECCANICHE				
Breda	129 —	—	—	—
Fiat	325 —	323 50	324 50	—
Isotta	177 —	—	—	—
Miani	97 —	97 50	—	—
Dalmine	194 —	194 —	—	—
Itala	—	12 —	—	—
Spa	—	280 —	—	—
ELETTRICHE				
Sell	—	200 —	—	—
Bresciana	252 50	—	—	—
Edison	727 —	—	—	—
Sip	151 50	150 50	—	—
Marconi	265 —	—	265 —	—
Terni	418 —	417 50	417 —	—
U. Esercizi	114 —	114 —	—	—
ALIMENTARI				
Distillerie Ital.	141 —	143 —	—	—
Ind. Zuccheri	572 —	575 —	—	—
Raff. Lig.-Lomb.	565 —	590 —	—	—
Gulinelli	203 —	205 —	—	—
Semoleria	—	612 —	—	—
Eridania	873 —	876 —	876 —	—
AGRICOLE E IMMOBILIARI				
Aedes	8 50	8 50	—	—
Fondi Rustici	191 50	—	193 —	—
Immobiliare	—	—	708 —	—
Imprese Fond.	—	—	103 —	—
Risanamento	—	—	1165 —	—
Bonif. Ferraresi	465 —	—	461 —	—
Beni Stab. Roma	651 —	655 —	650 —	—
DIVERSE				
An. Inf. Milano	—	—	—	3370 —
Assic. Generali	—	—	—	6425 —
Silos	—	725 —	—	—
Polaro	215 —	298 —	296 —	251 —
Grandi Alberghi	91 50	—	—	—
Esp. Italo-Amer.	454 —	—	—	—
Pirelli	742 —	—	—	—
Gas Torino	333 —	—	—	—
Mira Lanza	100 —	—	—	—
CAMBI				
Francia	74 48	74 48	74 45	74 50
Svizzera	364 525	364 75	—	364 50
Londra	92 385	92 38	92 335	92 365
New York	18 9363	18 93	18 935	18 93
Berlino	452 75	—	—	452 50
Vienna	267 —	—	—	267 —
Bucarest	11 65	—	—	11 70
Belgio	264 —	—	—	264 —
Spagna	318 50	318 75	—	318 —
Praga	56 25	—	—	56 10
Budapest	331 —	—	—	331
Albania	366 50	—	—	364 25
Belgrado	33 30	—	—	33 31
Olanda	762 50	—	—	763 —
Norvegia	—	—	—	506 —
Atene	25 —	—	—	—

Media dei Consolidati e Cambi - Roma, 12 — Consolidati: 3,50 % netto (1906) 75,42,5; 3,50 % netto (1902) 69,65; 3 % lordo 43,65; 5 % netto 85,37,5; Obbligazioni Venezie 3,50 % 77,70; Littorio cont. 85,42,5 — Cambi: Francia 74,48; Svizzera 364,50; Londra 92,38; Olanda 762,50; Spagna 318,60; Belgio 264; Berlino 452,60; Vienna 267; Praga 56,25; Romania 11,65; Argentina oro 18,16, carta 8,10; New York 18,93,4; Canadà 18,91; Belgrado 33,30; Budapest 331; Albania 366,50; Norvegia 504; Russia 97; Oro 365,34.

Borse estere

Parigi, 12. — Titoli: Rendita Francese 3 % 66,06; Redimibile Francese 3 % 77,00; Id. id. 3,50 % 90,45; Id. id. 5 % 88,40; Id. id. 4 % (1917) 74,38; Id. id. 4 % (1918) 74,60; Prestito Francese 5 % (1920) 105,80; Id. id. 6 % 99,40; Rendita Italiana 3,50 % 99,60; Montecatini 334.

Parigi, 12. — Chiusura cambi: Italia 134,10; Londra 124,02,50; New York 25,42; Belgio 354,25; Spagna 427,75; Svizzera 489,50; Danimarca 681; Olanda 1023; Svezia 681,50; Praga 75,40; Romania 15,75; Vienna 359; Germania 607,50.

Londra, 12. — Chiusura cambi: Italia 92,37; New York 4,87 31/32; Amsterdam 12,12 9/16; Francia 124,02; Belgio 34,99,70; Germania 20,41,25; Svizzera 25,31 3/8; Spagna 28,90,5; Copenaghen 18,21,50; Stoccolma 18,18 3/8; Oslo 18,31,75; Helsingfors 193,70; Praga 164,69; Budapest 27,90; Belgrado 277; Sofia 675; Bucarest 788; Atene 368; Costantinopoli 961; Austria 34,65; Varsavia 43,47; Buenos Aires (peso oro) 47 7/8; Rio Janeiro 5,91; Yokohama 23,10.

Ginevra, 12. — Cambi: Italia 27,43,75; Francia 20,43,50; Inghilterra 25,34,50; New York 5,19 3/8; Belgio 72,41,25; Spagna 87,92,50; Olanda 209,32,50; Germania 124,12,50; Austria 73,43,75; Svezia 139,35; Norvegia 138,35; Danimarca 139,20; Bulgaria 3,75; Czeco-Slovacchia 15,40; Ungheria 90,85; Serbia 9,13,50.

New York, 12. — Apertura cambi: Roma 5,28,50; Londra 4,87 15/16; Parigi 3,93,50; Bruxelles 13,94,50; Madrid 16,87; Berna 19,23,50; Amsterdam 40,24,50; Berlino 23,90,50.

Berlino, 12. — Cambi: Italia 22,10,50; Francia 16,46; Svizzera 80,54; Vienna 58,99; Ungheria 73,15; Londra 20,41; Amsterdam 168,35; New York 4,18,5; Praga 12,39,50.

Vienna, 12. — Cambi: Italia 37,47; New York 7,09,95; Parigi 27,88,25; Romania 4,38,50; Bulgaria 5,10 5/8; Serbia 12,47 3/8; Berlino 169,50; Svizzera 136,70; Amsterdam 285,25; Praga 21,00 3/8; Budapest 123,90,50; Varsavia 79,50; Londra 34,61; Belgio 98,87.

FIAT

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN TORINO
Capitale versato L. 400.000.000

Pagamento Dividendo Esercizio 1927

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1927 — di L. 25,— per ogni azione del primario capitale e di L. 21,25 per ogni azione dell'aumento di capitale (godimento 17/20) — è pagabile, tanto per i titoli nominativi, quanto per i titoli al portatore, a partire dal 15 Marzo corr. — contro ritiro della cedola N. 14 — presso la sede sociale in Torino (via Nizza N. 250) e presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e Bologna;

CREDITO ITALIANO — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma, e Bologna;

BANCA NAZIONALE DI CREDITO — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma;

BANCO DI ROMA — Sede di Torino, Milano, Genova, Firenze e Roma;

BANCA AGRICOLA ITALIANA — Sede di Torino, Milano, Genova e Firenze;

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA — Sede di Torino, Milano, Genova, Roma e Novara;

BANCA J. DE FERNEX & C. — Sede in Torino, via Alfieri N. 15;

BANCA A. GRASSO & FIGLIO — Sede in Torino, via Santa Teresa N. 14;

BANCA FRATELLI CERIANA — Sede in Torino, via Lagrange N. 3.

Le cedole dovranno essere elencate in apposita distinta a stampa (messa a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e presso le singole Banche) distinta che dovrà portare la firma dell'esibitore.

Si avverte che non si farà luogo a pagamento di dividendo, nè sui vecchi titoli azionari, nè sui buoni provvisori (emissione 1924), se non previo loro cambio in titoli definitivi.

Il cambio avrà luogo esclusivamente presso la sede sociale.

Torino, 9 Marzo 1928 - Anno VI.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' ANONIMA

Ing. V. TEDESCHI & C

Sede in Torino

Capitale Lire 30.000.000 interam. versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono invitati a prendere parte all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Torino, il giorno 30 marzo 1928 (VI), alle ore 20,30, presso la S.I.P., in via Arsenale N. 21, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Bilancio al 31 dicembre 1927. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Nomina di un Consigliere;

3) Nomina del Collegio Sindacale ed emolumento.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare entro il giorno 24 marzo, a norma dello statuto sociale le loro azioni al portatore presso una delle seguenti Banche:

Banca Commerciale Italiana sedi di: Torino - Milano - Roma - Biella;

Credito Italiano sedi di: Torino e Milano - Roma;

Banca Nazionale di Credito — Banca Popolare di Novara — Banco di Roma: alle rispettive sedi di Torino;

Cassa di Risparmio di Vercelli.

I possessori di azioni nominative dovranno ritirare il biglietto di ammissione presso la Sede Sociale.

Non essendo valida in prima convocazione l'assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 9 aprile 1928 (VI) alla stessa ora e luogo.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cartiera Italiana

Società Anonima con Sede in Torino
Capit. sociale inter. vers. L. 11.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 28 marzo 1928, alle ore 14,30, presso la sede della società, via S. Secondo, n. 39, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

In assemblea ordinaria:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2) Relazione dei Sindaci;

3) Discussione e approvazione del bilancio per l'esercizio 1927;

4) Retribuzione dei Sindaci;

5) Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

In assemblea straordinaria:

Aumento del capitale sociale con emissione di nuove azioni da darsi in opzione agli azionisti e conseguente variazione dell'art. 5 dello statuto sociale.

In mancanza del numero legale, l'adunanza di seconda convocazione resta fissata fin d'ora per il giorno 29 marzo 1928, negli stessi locali e alla stessa ora.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino possessori di certificati nominativi e degli azionisti che pure cinque giorni prima dell'adunanza depositino le loro azioni al portatore presso la sede sociale o presso:

la Banca Commerciale Italiana, sedi di Torino e Milano;

il Credito Italiano, sedi di Torino e Milano;

il Banco di Roma, sede di Torino.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CITTA' DI TORINO

Avviso di Scadenza di Fatali

Oggi martedì, 13 marzo 1928, ad ore 16, scade il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione di L. 58 al mq. per la vendita di terreno fabbricabile in regione R. Parco.